

A n d r e i s  
B a r c i s  
C i m o l a i s  
C l a u t  
E r t o e C a s s o

# IL PARCO



F o r n i d i S o p r a  
F o r n i d i S o t t o  
F r i s a n c o  
M o n t e r e a l e  
T r a m o n t i d i S o p r a

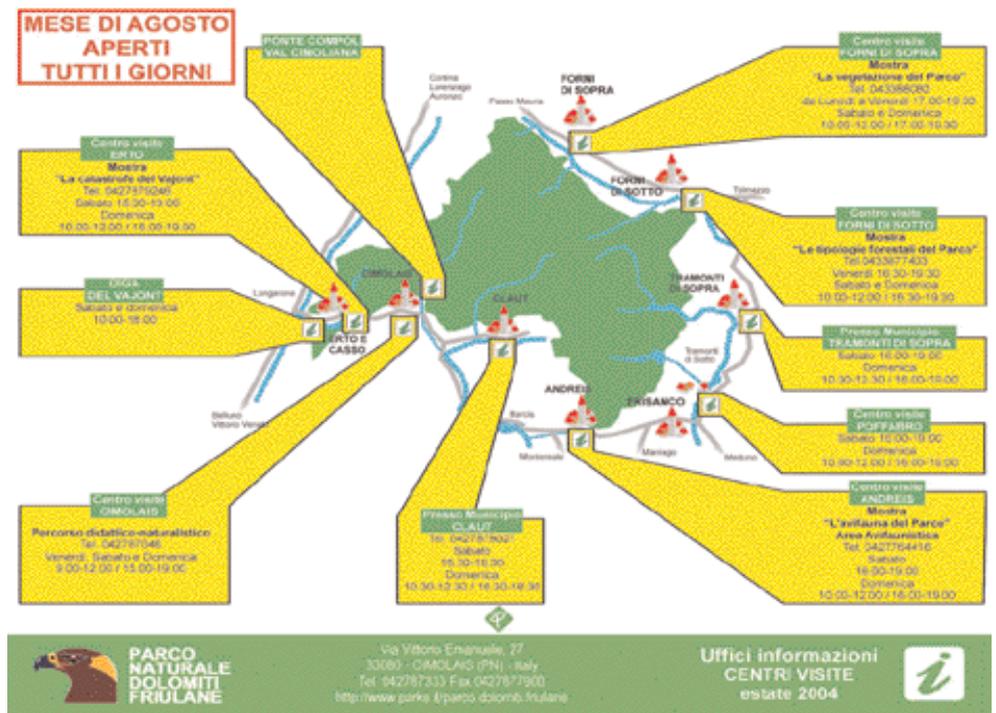
NATURALE  
DOLOMITI  
FRIULANE





In alto il grafico con gli orari d'apertura del Centro Visite della Forra del Cellina, inaugurato esattamente un anno fa a Barcis, in località Dint. Qui sopra il cartello situato all'esterno del cantiere per la realizzazione della nuova sede del Parco a Cimolais. A destra il grafico con gli orari di tutti i Centri Visite del Parco.

# Due nuovi Centri visite



Per conoscere ed apprezzare l'area protetta sono attivi sei Centri visite dislocati sul territorio, alcuni aperti tutto l'anno, altri solo su prenotazione e durante i periodi di maggior afflusso turistico. Altri due centri stanno invece per trovare compimento: si tratta di quelli previsti a Claut e a Tramonti di Sopra. Per entrambe le strutture il consiglio di amministrazione del Parco ha già approvato il progetto, che comporterà una spesa di circa 516mila euro cadauno. A Claut sorgerà nell'area adiacente il villaggio Vajont, il quale presto verrà smantellato. L'argomento principale che verrà sviscerato nella struttura valcellinese sarà il ritrovamento di numerose orme fossili di dinosauro in alcune aree del Parco. Quella certamente più caratteristica e famosa è stata rinvenuta nei pressi di casera Casavento. Il sito, oggetto di studi da parte delle principali università trivenete, è visitato ogni anno da migliaia di persone, in prevalenza giovanissimi affascinati dalla possibilità di ammirare da vicino l'impronta di questo animale preistorico. Ecco perché è tanto più importante poter disporre di una sede idonea ad ospitare tutte le attività e le iniziative relative all'era triassica, prevedendo appositi spazi con postazioni multimediali a beneficio degli studenti. Anche per ciò che

concerne la Val Tramontina è stata scelta l'area di ubicazione: il centro sarà costruito su un terreno messo a disposizione dal Comune nei pressi delle prime propaggini della salita che conduce al Passo Rest. In questo caso, l'argomento chiave saranno le acque come risorsa del territorio della vallata: esistono infatti i bacini di Selva, Ciul e Redona che rappresentano una caratteristica peculiare di un'area dalle notevoli potenzialità future.

Gli altri Centri Visite in provincia di Pordenone si trovano a Cimolais, Erto (interamente dedicato alla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963), Andreis (costituito dall'area Avifaunistica) e Frisanco (è diviso in settori ognuno dei quali è dedicato a un tema specifico: da una parte il museo dell'arte casearia, dall'altra la riproduzione fedele di un ambiente malghivo). In provincia di Udine, nell'Alta Val Tagliamento, la vegetazione è l'argomento illustrato presso il Centro Visite di Forni di Sopra dove è allestita la mostra "La Vegetazione del Parco", integrata da escursioni dedicate ai più piccoli come ad esempio il "Sentiero dei bambini", mentre nel centro visite di Forni di Sotto l'argomento trattato è la foresta con la mostra "Le tipologie forestali del Parco".

## 2 Nuova Sede

Sarà la ditta Clocchiatti di Povoletto (Udine) ad occuparsi della realizzazione dei lavori per la costruzione della nuova e prestigiosa sede del Parco a Cimolais. La nota impresa udinese ha battuto la concorrenza di 69 aziende che avevano fatto pervenire le loro offerte da ogni angolo della penisola. I lavori a base d'asta sono dell'importo di 1 milione 860 mila euro e, dopo la consegna del cantiere nella tarda primavera, dovranno essere terminati entro il 2006. L'intero progetto è stato finanziato attraverso le disponibilità dell'Unione Europea nel programma Interreg III Italia/Slovenia: l'iniziativa, derivante da accordi transfrontalieri, è stata avviata con la collaborazione del Parco Sloveno del Triglav e di quello delle Prealpi Giulie. Il compito di disegnare la nuova sede del Parco delle Dolomiti Friulane nel comune di Cimolais era stato assegnato a Pierluigi Grandinetti, docente di Composizione architettonica, progettista di interventi di restauro e recupero di edifici di elevato pregio ambientale e storico. Il suo progetto prevede che la nuova sede del Parco diventi un centro di attività, un luogo di "attrazione", locale ed extralocale. L'edificio delle ex scuole (ceduto al Parco dal Comune di Cimolais in seguito al pagamento di 300mila euro) verrà recuperato nella sua storicità, valorizzandone la facciata monumentale e lo spazio antistante. Al suo interno, il piano terra diverrà il centro visite del Parco (con spazi anche per esposizioni temporanee), il primo piano la sede degli uffici amministrativi, mentre il secondo piano, con la caratteristica copertura a travi di legno, ospiterà spazi di servizio e una sala polivalente, utilizzabile anche dalla comunità. Una copertura a timpano vetrato consentirà, oltre che di aprire il sottotetto, di ammirare dalla sala polifunzionale all'ultimo piano la chiostra delle montagne del Parco.

## Il rendiconto generale per l'esercizio 2003

Il Consiglio di amministrazione del Parco naturale delle Dolomiti Friulane ha approvato, nella seduta del mese di aprile, con 10 voti favorevoli e uno solo contrario, il rendiconto generale relativo all'esercizio 2003. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ente Parco, Gionata Sturam, che ha ricordato come il 2002 fosse andato in archivio con investimenti per 1 milione e 300 mila euro, mentre nel 2003 si sia raggiunta l'iperbolica cifra di oltre 7 milioni di euro, grazie alla positiva chiusura di accordi di programma e a sinergie intraprese con numerosi soggetti nel panorama internazionale, sfruttando anche i contributi dell'Unione europea.

Boom anche in fatto di visitatori, per quanto riguarda le iniziative programmate, visto che si è registrato il raddoppio nel numero dei pernottamenti nelle strutture situate all'interno dell'area protetta. Sturam ha anche inteso ringraziare l'intero Consiglio di amministrazione per la collaborazione assicurata, che ha permesso, unitamente ad uno sforzo non comune profuso dagli uffici dell'ente, di poter raggiungere simili, lusinghieri risultati.



Gionata Sturam



# Parco: un'estate di grandi novità

## IL PARCO SI PRESENTA

Rivoluzione nelle modalità di presentazione delle proprie offerte e delle incommensurabili bellezze custodite nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Il presidente Gionata Sturam ha letteralmente stravolto il panorama delle iniziative promozionali presentate recentemente a Pordenone nella sala della Regione alla presenza dell'assessore all'Agricoltura e Parchi, Enzo Marsilio, e del suo omologo alle Attività Produttive, Enrico Bertossi, e dei consiglieri regionali Nevio Alzetta e Maurizio Salvador.

## BROCHURE

Da tempo era avvertita l'esigenza di dare una nuova veste alla galassia di interessanti proposte che nascono nel Parco e nei comuni compresi all'interno dell'area protetta. Finalmente questa pubblicazione è divenuta una realtà: si tratta di uno spaccato fedele di un angolo di paradiso, come recita il titolo della brochure che verrà distribuita non solo in Italia, ma anche in tutta Europa. Nella brochure non manca davvero nulla: si spazia dall'ambito escursionistico a quello faunistico e floristico. Sono comprese le attività riservate agli amanti della montagna e della natura in genere e anche tutti gli indirizzi della ricettività di Valcellina, Val Colvera, Val Tramontina e Val Tagliamento. Per la prima volta, dunque, si è cercato di dare all'esterno un'immagine unitaria, che comprenda tutto ciò che riguarda il Parco, ma anche i dieci comuni che ne fanno parte. Chi desiderasse avere una copia di questo prezioso strumento per una migliore fruibilità del nostro Parco può rivolgersi agli uffici della sede e dei vari centri visite.

## GADGET

Anche quest'anno il Parco non si è sottratto al piacevole rito della predisposizione di migliaia di gadget che hanno lo scopo di invitare, soprattutto i più piccoli, a visitare la nostra affascinante realtà. O, perché no, rammentare loro le splendide ore e giornate trascorse immersi in questo ambiente incontaminato, magari anche mentre facevano lezione (oltre seimila gli studenti che hanno già approfittato dell'attività "A scuola nel Parco" nel 2004). Ecco perché saremo presto inon-

dati dalle immancabili T-shirt con l'effigie del Parco e lo slogan che ormai ci caratterizza: "un rifugio nella natura". Anche in questo caso, è possibile contattare i nostri uffici per avere questi simpatici ricordi.

## LE "PORTE" DEL PARCO

Si tratta del progetto certamente più ambizioso e proprio per questo particolarmente affascinante. Il Consiglio Direttivo del Parco ha approvato, praticamente all'unanimità, la proposta di caratterizzare, agli occhi degli osservatori esterni, il territorio tutelato. In pratica, assecondando un'idea che era stata lanciata nei mesi scorsi dal presidente Gionata Sturam, è stato dato incarico ad una primaria società di strategie comunicative - la Sat Survey di Venezia, che vanta tra i suoi collaboratori il professor Masiero dell'Università Cà Foscari, l'architetto Torsello e il "maestro" Tobia Scarpa -, di individuare l'ideale simbologia che dovrà caratterizzare i principali accessi al Parco. Questa valorizzazione di quelle che diverranno "le porte" del Parco dovrà creare un'emozione nel visitatore che si appresta ad ammirare il magico mondo della natura incontaminata delle Dolomiti Friulane. Le proposte redatte dalla società veneziana saranno esposte nei centri visite di Andreis, Erto, Forni di Sopra e Poffabro per poter essere visionate dai cittadini dei comuni del Parco i quali potranno diventare protagonisti delle scelte finali e avanzare idee e suggerimenti in merito.

## IL CD DELLA MOSTRA PERMANENTE DEL CENTRO VISITE DI ERTO.

In collaborazione con il Comune di Erto e Casso è appena stato prodotto un Cd rom doppio dei materiali contenuti nella mostra permanente del centro visite ertano. Nella prima parte viene trattata la sezione espositiva riguardante la catastrofe del Vajont, mentre nel secondo Cd viene sviluppata la sezione multimediale "Vajont: dentro la catastrofe". La ricerca, il progetto e l'allestimento sono a cura del professor Luciano Di Sopra.

Si tratta di uno strumento tanto prezioso quanto emozionante che permette di avvicinarsi sommessamente ai drammatici accadimenti di quarant'anni fa.



A sinistra la copertina della brochure disponibile presso i centri visite e la sede del Parco. In alto uno dei tanti momenti promozionali a cui il Parco ha partecipato quest'anno: lo stand allestito la Bit (Borsa italiana del turismo) di Milano. Qui sopra un'immagine in controluce delle montagne friulane.

## Per farci conoscere

Duecentomila visitatori stimati nel solo 2003 nei dieci comuni del Parco, oltre 15mila presenze in seguito a iniziative promosse dall'ente: numeri da capogiro che fanno capire quale sia l'importanza che questo soggetto ha saputo conquistare nel giro di pochi anni. Ecco perché è sempre più importante la cura dell'immagine e la promozione verso l'esterno: tra le iniziative che stanno per concretizzarsi in questo senso vanno ricordati due ampi e imperdibili servizi (settembre 2004 e aprile 2005) dedicati dalla rivista specializzata "Airone" (oltre 150mila copie di tiratura solo in Italia, con grande diffusione e apprezzamento anche a livello continentale) al Parco naturale delle Dolomiti Friulane, al Parco delle Prealpi Giulie e al Parco del Triglav in Slovenia.

Il Parco ha anche instaurato significativi rapporti di collaborazione con le scuole. Duplice l'impegno assunto: con le scuole che ne fanno richiesta si predispongono pacchetti-visita per imparare direttamente dalla natura; con gli Istituti comprensivi di Aviano, Caneva e Montebelluna sono stati siglati accordi per creare un centro permanente di didattica orientata allo sviluppo sostenibile per la documentazione, la formazione e la sperimentazione di attività con alunni, docenti e adulti. Proficua la collaborazione instaurata con l'Ute di Pordenone e di Udine i cui iscritti hanno assistito ad alcune lezioni sul Parco per poi recarvisi in visita. Emozionante è stato l'incontro coi ragazzini dell'associazione "Arcobaleno" di Porcia, che assieme agli educatori hanno fatto tappa alle voliere di Andreis e alla diga del Vajont per una giornata - ci auguriamo - indimenticabile. Davvero significativa e con un ritorno di immagine concreto anche la partecipazione alla Borsa Italiana del Turismo di Milano nella quale migliaia di persone si sono interessate al nostro Parco, hanno prelevato materiale promozionale e divulgativo e, in molti casi, ci hanno spedito quesiti di chiarimento per poter approfittare delle numerose offerte ricettive di cui il nostro territorio è particolarmente ricco. Molte altre sono state le fiere e gli appuntamenti a cui abbiamo aderito con entusiasmo: tra le altre ricordiamo "Hobby, Sport e Tempo Libero" presso la Fiera di Udine e, appena conclusa, "Independence Day" presso la Base di Aviano. In tutti gli eventi abbiamo ricordato che qui da noi - come recita giustamente lo slogan della Regione - si è "ospiti di gente unica".



*Le due immagini qui sopra raffigurano l'emozionante momento della liberazione degli stambecchi avvenuta a Claut nel mese di maggio e trasmessa via satellite in tutto il mondo attraverso le frequenze di Rai International. Le altre fotografie di questa pagina sono tratte dal libro redatto dal Parco e interamente dedicato alla marmotta.*

## Liberazione Stambecchi

4

Nemmeno il tempo crudele ha rovinato la bella giornata dedicata alla liberazione di sei esemplari di stambecco provenienti dal Parco naturale della Alpi Marittime. All'appuntamento hanno partecipato non meno di cento persone che hanno raggiunto, grazie allo sforzo organizzativo del Parco, dei forestali e di alcuni volontari, la postazione prescelta vicina alla Pussa in comune di Claut. L'evento è stato ripreso da Rai International che l'ha messo in onda via satellite in tutto il mondo. Gli animali si sono subito diretti verso l'esistente colonia di ungulati fondendosi con gli esemplari già ospiti dell'area protetta. Per ammirare questa particolare specie ed anche per verificare le modalità di reintroduzione dello stambecco, sono anche state organizzate, nel mese di giugno, nell'ambito di Parco Trekking 2004, delle visite guidate con pernottamento in casera e avvistamento degli animali. Il ritorno dello stambecco sul massiccio del monte Turlòn risale al 1985 ed è dovuto proprio alla reintroduzione. Tale operazione, promossa dal Comitato caccia di Pordenone, in collaborazione con le Riserve di caccia di Cimolais e Claut, è avvenuta in 5 fasi nell'arco di tre anni ed ha interessato animali provenienti dal Parco nazionale del Gran Paradiso. Attualmente, questa colonia ha raggiunto la consistenza totale di 180-200 capi ed è distribuita tra la dorsale del monte Turlòn-Pramaggiore e il massiccio dei monti Lodina e Duranno. Per monitorare le colonie degli stambecchi vengono organizzati dei censimenti estivi ed invernali per i quali la collaborazione degli operatori faunistici dei comuni del Parco, delle Guardie di vigilanza della Provincia, del Corpo forestale regionale e di alcuni volontari, è di fondamentale importanza per ottenere delle stime attendibili sull'entità della colonia stessa.



## Reintroduzione e monitoraggio della Marmotta



La reintroduzione della Marmotta nel territorio del Parco è cominciata nel 1977 ad opera dei Comitati Caccia. Dal 1994 il Parco ha proseguito la reintroduzione, immettendo la specie in Bregolina grande (1994), Pramaggiore (1995, 1998, 2001), Lodina (2001), Valine alte (2001, 2002), Dosaip (2002), Bregolina piccola (2002), Campoross (2002, 2003), Senons (2003). Nel complesso il Parco ha rilasciato 154 animali catturati in prevalenza in Alto Adige. In 10 anni di attività, si è passati da 2 popolazioni e circa 150-180 animali, a 9 popolazioni e circa 400 animali. Oggi, la distribuzione della marmotta nel Parco coincide quasi completamente con quella potenziale.

Il metodo di lavoro seguito nel progetto è stato proposto come modello in occasione della IV Conferenza Mondiale sulla marmotta (Montreux, 2002). All'avvio del progetto sono state definite le esigenze ecologiche della specie in questo settore alpino in cui, non bisogna dimenticarlo, la specie si era estinta, ed è stato messo a punto un modello di valutazione ambientale per individuare le aree di Parco vocate ad ospitare popolazioni di marmotta. L'idoneità effettiva di alcune di queste aree è stata analizzata, ettaro per ettaro, con un secondo modello, molto più dettagliato, elaborato studiando le rela-

zioni tra distribuzione delle marmotte e caratteristiche ambientali nelle popolazioni più antiche. In questo modo è stato possibile valutare i possibili risultati e la dimensione potenziale della futura popolazione, prima di effettuare i rilasci. Il confronto tra le dimensioni reali e potenziali delle singole popolazioni ha inoltre permesso di valutarne il livello di sviluppo ed evidenziare i casi in cui fosse necessario un ripopolamento di sostegno.

Per realizzare non un insieme di popolazioni isolate, ma un'unica popolazione (metapopolazione) formata da più subpopolazioni tra loro in contatto, le marmotte sono state immesse anche in alcune aree di dimensioni modeste ma che permettono il raccordo tra popolazioni tra loro più distanti. Il Parco ha preparato, a conclusione del programma di reintroduzione, una pubblicazione monografica divulgativa e scientifica che illustra il ritorno della marmotta e i risultati raggiunti. Si tratta del primo impegno editoriale totalmente curato, redatto e stampato dal Parco. Per maggiori informazioni contattare sede e centri visite.

Il responsabile del progetto  
Antonio Borgo

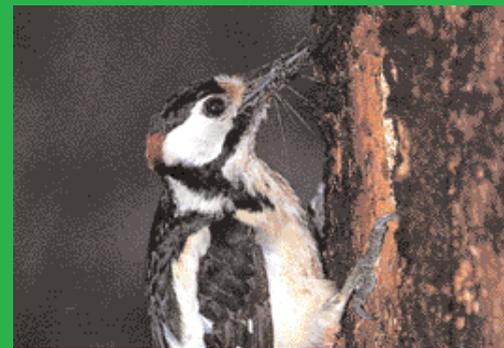
# Gli esperti faunisti studiano l'ecologia dell'aquila reale

Il Parco conduce il monitoraggio dell'aquila reale dal 1999. In questi cinque anni sono stati affrontati vari indirizzi di ricerca per una sempre più completa conoscenza dell'ecologia di questo grande rapace. Il monitoraggio a lungo termine dell'aquila è raccomandato dalla Rete Alpina delle Aree Protette, in quanto strumento di monitoraggio dello stato dell'ambiente montano. L'aquila reale è infatti ai vertici della catena alimentare ed è, contemporaneamente, molto sensibile al disturbo e alle modifiche dell'habitat.

In questi anni è emerso un significativo incremento dei tassi riproduttivi della popolazione e un aumento delle coppie nidificanti. Oggi all'interno dell'area protetta sono presenti 8 coppie. Ogni coppia non nidifica tutti gli anni, ma ad anni alterni o intervallando due tre anni di nidificazione a due tre anni di inattività. Le coppie nidificano infatti solo quando le risorse alimentari del territorio lo consentono. In media, ogni anno, nidifica con successo solo un terzo delle coppie del Parco.

Le analisi delle relazioni tra tassi riproduttivi e habitat hanno evidenziato come la disponibilità di camosci e marmotte condizioni la frequenza di nidificazione e la produttività delle coppie. L'istituzione del Parco, con il conseguente aumento delle popolazioni di Camoscio, Stambecco e Marmotta, risulta avere un ruolo significativo nell'incremento riproduttivo delle coppie.

Nell'ambito del progetto sono state indagate le esigenze ambientali dell'aquila e sono stati elaborati modelli di valutazione della qualità dell'habitat che hanno permesso di disegnare le carte delle aree idonee alla nidificazione del grande rapace e quindi meritevoli di un'attenta gestione del territorio. È emerso infatti il forte impatto negativo che l'avvicinamento ai nidi ha sul loro riutilizzo negli anni successivi. È stato inoltre analizzato come le caratteristiche ambientali influenzino l'ampiezza dei territori delle coppie (in media circa 90 Km<sup>2</sup>), condizionando così la densità della popolazione.



*Nelle immagini a fianco l'inconfondibile sagoma dell'aquila reale, simbolo stesso del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Le due immagini sovrastanti e quella sottostante riguardano rispettivamente il Fringuello alpino, il Picchio rosso maggiore e la Ballerina bianca, tre specie censite nel monitoraggio effettuato dagli esperti negli ultimi due anni.*

## L'Atlante degli uccelli nidificanti

Nel corso del 2002 sono iniziati i rilievi per la realizzazione di un "Atlante degli Uccelli nidificanti" nell'ambito del territorio del Parco.

Si è costituito un gruppo di lavoro contattando tutte le persone che in qualche modo potevano contribuire alla raccolta dei dati per la realizzazione dell'Atlante. Dopo il primo anno di indagine sono state censite 77 specie (24 non-passeriformi e 53 passeriformi): 27 nidificanti certe, 22 probabili e 28 possibili. Sono attualmente in fase di elaborazione i dati raccolti nel corso della stagione riproduttiva 2003. Le specie nidificanti complessivamente censite nei due anni risultano essere almeno 90.



# La manutenzione dei Sentieri del Parco



Nella foto sopra il cartello posizionato all'ingresso del cantiere aperto per la realizzazione del laboratorio scientifico nell'ex Mugolio. A fianco una suggestiva immagine di due escursionisti che solcano uno dei sentieri del Parco. Sotto al centro una spettacolare fotografia scattata in uno degli orridi del Parco.



Tra i più importanti obiettivi di gestione del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, il cui territorio si estende per quasi 37.000 ettari, vi è la manutenzione del territorio, tanto che gli investimenti a questo scopo si aggirano sugli 800mila euro. In merito alla rete sentieristica è stato prodotto un documento programmatico di base che individua la necessità di organizzare agilmente la pianificazione e gli interventi da operare e suddivide i sentieri in due categorie ridefinendone le caratteristiche generali e le tipologie di utilizzo. I sentieri primari o preferenziali hanno come obiettivo quello di favorire una fruizione corretta dell'ambiente naturale e rendere accessibili zone di preparto e di particolare interesse da parte della maggioranza dei visitatori. Concorrono nel determinare la fruizione turistica, naturalistica, escursionistica ed alpinistica. I sentieri secondari rappresentano la rete riservata alle normali attività di servizio e permettono la conservazione delle aree più selvagge del territorio, consentendone la visita ad un pubblico escur-

sionista più informato, preparato e motivato.

Il documento programmatico ha avviato un processo di gestione della sentieristica orientato ad azioni di recupero e di conservazione che consistono in monitoraggio delle due reti sentieristiche, con particolare riguardo a quella primaria (attraverso sopralluoghi mirati, manutenzione, raccolta di informazioni); interventi concordati con il Club Alpino Italiano; interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e di recupero e manutenzione straordinaria.

Lo scopo è quello di curare con grande attenzione la sistemazione idrogeologica e ambientale dell'immediato intorno dei sentieri, di migliorare la sicurezza senza diminuire la difficoltà - al fine di valorizzare le caratteristiche dei percorsi in sintonia con il carattere dei luoghi -, assicurare la durata degli interventi rispetto agli elementi che favoriscono il degrado dei sentieri e dei dintorni, come forme d'uso improprie o agenti atmosferici.

## Una carta per gli escursionisti



Gli amanti del Parco naturale delle Dolomiti Friulane possono usufruire di un nuovo e prezioso strumento: la carta dei sentieri. Si tratta di uno spaccato fedele dei sentieri montani che si snodano per oltre 360 chilometri. Di questi 230 sono primari, cioè individuati come direttrici principali, accessi significativi e percorsi didattici in cui viene svolta la maggior mole delle azioni di manutenzione. La carta è stata realizzata grazie alla collaborazione tra l'Ente Parco e la casa editrice Tabacco specializzata in questo tipo di raffinate pubblicazioni. Nella carta dei sentieri ci sono tutte le vette dolomitiche e gli splendidi scenari naturalistici caratterizzati da un alto grado di wilderness che portano questa zona ad essere un vero e proprio paradiso per l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo. Non è raro, percorrendo uno degli innumerevoli itinerari escursionistici adeguatamente sistemati e supportati da un buon numero di strutture d'appoggio, imbattersi senza difficoltà in caprioli, camosci, cervi, stambecchi, marmotte o vedere volteggiare nel cielo l'aquila reale. Tra il paesaggio tipicamente dolomitico della zona dei "Monfalconi" si trova anche l'elemento simbolo di riconoscimento dell'intera area protetta: il "Campanile di Val Montanaia", l'imponente guglia rocciosa salita per la prima volta nel 1902 dagli alpinisti austriaci Saar e Glanvell.

La carta è disponibile nei Centri visite del Parco e nelle migliori edicole e librerie della Penisola.

## Ex Mugolio: presto il nuovo laboratorio scientifico

Nell'ambito dei fondi Interreg che finanzieranno la sede, è anche prevista la realizzazione di un laboratorio di ricerca e di una struttura destinata alla ricettività. L'intervento consiste nel recupero e ristrutturazione dell'ex "Mugolio" di Cimolais, per destinarlo a laboratorio scientifico e foresteria.

I lavori per la realizzazione di quest'importante polo di ricerca sono stati recentemente affidati alla ditta Gerometta Spa. di Spilimbergo che avrà tempo fino all'estate 2006 per portarli a termine.

La ricerca e la formazione sono due obiettivi principali che il Parco intenderà sviluppare attraverso azioni dirette sul territorio. L'edificio oggetto di recupero, di proprietà del Comune di Cimolais, è stato concesso in comodato di locazione all'Ente Parco. L'intervento edilizio consentirà di ricavare al piano terra alcuni vani dedicati a magazzino, autorimessa e laboratorio; al primo piano stanze da dedicare a studio e ricerca, una piccola sala per riunioni e per attività didattiche, un laboratorio scientifico, dotato di tutte le attrezzature necessarie e di adeguata postazione informatica. Al secondo piano verrà ricavata una piccola foresteria con alcuni posti letto per ospitare studenti impegnati nelle attività di ricerca e studio del territorio (settore faunistico, botanico, geologico, etnografico e sociale), una stanza dedicata alla cucina e una come sala per i pranzi e le colazioni.



## Eco-climbing, che emozione

### ECO-CLIMBING

Dopo il grande successo ottenuto nelle scorse edizioni, torna a grande richiesta il corso base di arrampicata Eco-climbing "L'arte di arrampicare", organizzato dal Parco naturale delle Dolomiti Friulane. La formula Eco-climbing si propone quale elemento di stimolo per la formazione e la maturazione, in quanto l'obiettivo principale è quello di sviluppare le capacità psico-motorie incoraggiando la ricerca di soluzioni di fronte a difficoltà apparentemente insormontabili. Comprende la visita ad un itinerario lungo il quale è collegato un sito allestito su falesie opportunamente attrezzate e abilitate all'arrampicata in sicurezza. Le valenze implicite di questo tipo di attività sono quindi molteplici e di indiscutibile valore pedagogico: dalla semplice esperienza sensoriale, al mettere in discussione la propria personalità, al necessario confronto con il prossimo nelle difficoltà. Le attività hanno luogo all'aperto, in un ambiente integro e salubre, nell'ambito del Parco naturale delle Dolomiti Friulane e comprendono anche le osservazioni naturalistiche e le discipline proprie legate all'educazione ambientale. Eco-climbing si rivolge, quindi, a tutti, giovani e meno giovani, principianti ed esperti, proponendo l'imbatibile formula natura (Parco e naturalità), sport (arrampicata base ed evoluta), cultura (i sentieri del pensiero, incontri, usi e costumi dei popoli, storia etnografica), il tutto nel pieno rispetto dell'ambiente e quindi con una forte propensione ecologica. Le lezioni verteranno sulle tecniche di progressione nell'arrampicata in natura dal "metodo Caruso", adottato dalle guide del Parco, e sulla sicurezza e prevenzione in ambiente alpino. La prima uscita stagionale si è svolta a Cimolais il 3 e 4 luglio, mentre è in programma per il 10 e 11 luglio a Forni di Sopra il secondo appuntamento già calendarizzato. Naturalmente si tratta di un preludio a quella che sarà l'intensa attività estiva (il programma dettagliato degli altri week-end di Eco-climbing e delle escursioni nel Parco è pubblicato nell'ultima pagina di questo giornale) che si concluderà soltanto ad ottobre inoltrato. Il costo dell'iscrizione ad Ecoclimbing è di 16 euro (solo prestazioni sportive, esclusi eventuali pernottamenti o pranzi).

### ICE-LAND

Bilancio molto positivo per le attività proposte dal Parco naturale delle Dolomiti Friulane nell'inverno scorso. La grande novità, che ha regalato emozioni senza limiti agli amanti dell'arrampicata su ghiaccio, è stata l'Iceland, un'esperienza promossa dal Parco in collaborazione coi Consorzi turistici locali. Non si trattava naturalmente di un viaggio nelle terre ghiacciate del Nord, ma di un corso di avvicinamento al ghiaccio. Si è svolto a Cimolais e a Claut, nello splendido contesto del Parco e aveva come obiettivo l'introduzione all'arrampicata su pareti di ghiaccio. Nei due giorni di corso, le guide alpine hanno svelato i segreti delle più moderne tecniche di progressione sul ghiaccio e sulla neve, avvicinando gradualmente i principianti e guidando con passione gli esperti.

Per facilitare l'apprendimento gli operatori locali e i tecnici del Parco hanno addirittura allestito un'apposita "parete di ghiaccio artificiale": Icpark. Davvero da incoraggiare i numeri di Iceland: nei sei weekend di corso (in origine dovevano essere soltanto due) si sono avvicendati oltre 100 partecipanti, gran parte dei quali ha pernottato in strutture ricettive del luogo.

### GIORNATE NELLA NEVE

Altrettanto lusinghieri i numeri delle "Giornate nella neve" che hanno proposto escursioni con racchette da neve ed attività su ghiaccio con piccozze e ramponi e hanno permesso a molti di avvicinarsi adeguatamente alla montagna invernale, scoprendo situazioni nuove e stimolanti e affinando le tecniche di progressione e la qualità della sicurezza. Sono state trascorse assieme 13 giornate per una media di 15 partecipanti, in perfetto equilibrio con l'ambiente e con la preparazione dei gruppi. L'appuntamento è quindi rinviato al prossimo inverno per altri emozionanti corsi di arrampicata su ghiaccio ed escursioni nella neve.



*Nelle due foto qui sopra sono stati immortalati altrettanti momenti della visita della comitiva danese nel territorio del Parco. A sinistra un giovanissimo scalatore apprende i rudimenti dell'Eco-climbing.*

## Benvenuta Danimarca

Il Parco sbarca in Danimarca dopo che numerose comitive giunte dal Nord Europa hanno scelto la nostra area protetta per svolgere la loro attività escursionistica. Nel mese di febbraio alcuni operatori dell'ente sono stati invitati per incontrare, in una serie di serate di presentazione organizzate dai tour operator locali, gli amanti dell'escursionismo danesi. La trasferta è arrivata dopo un lungo periodo di rodaggio durante il quale molte comitive nordiche hanno scelto i comuni del Parco per soggiornare eleggendoli quale ideale base d'appoggio per le visite nel territorio protetto. Tutto è partito nella primavera di due anni fa quando il referente del Tour Operator "Topas" di Copenaghen si è recato in visita al Parco, stimolato dalle descrizioni suggestive narrate nei libri di Mauro Corona e convinto che l'ambiente fosse adatto alle attività organizzate dalla sua ditta (il tour operator organizza viaggi-avventura in tutto il mondo). Un primo contatto con le guide del Parco gli ha permesso di farsi un'idea su come organizzare un percorso a tappe all'interno dell'area protetta calibrato sulle esigenze dei suoi clienti, con pernottamenti da effettuare in rifugi e bivacchi; successivamente ha effettuato un sopralluogo preventivo per verificare l'itinerario e i vari punti d'appoggio e per avere un primo contatto con i soggetti di riferimento lungo il percorso. Verificata la fattibilità e la piena idoneità della proposta, ha impostato un "Trekking" di prova che, pienamente riuscito, ha permesso di limare alcune difficoltà e di ricalibrare la proposta, la quale è stata commercializzata in Danimarca nel corso dell'inverno successivo. Il risultato è stato incoraggiante ed è consistito nell'adesione completa a 5 dei 6 trekking del Parco proposti. In tutto si sono registrate circa 600 presenze turistiche in strutture ricettive dei comuni del Parco. La "Topas" è intenzionata a riproporre il Trekking nel Parco e a prendere in esame altre formule che andrebbero a coprire, oltre alla disciplina dell'escursionismo classico, anche altre attività quali esplorazioni invernali, alpinismo esplorativo e attività sportive.



In alto un artigiano intaglia il legno in Valcellina, qui sopra i visitatori di Paesi Aperti nel centro di Frisanco.

# Le grandi proposte dell'Estate 2004

## ESCURSIONI

prenotazione obbligatoria

- **Domenica 25 luglio Forcella Montanaia**  
ore 8.00 - Cimolais, Centro visite del Parco (durata 8 ore; Prenotazione entro il 24 luglio)
- **Domenica 1 agosto Sentiero del Von**  
ore 10.00 - Forni di Sopra, Centro visite del Parco, (Prenotazione entro 31 luglio)
- **Domenica 29 agosto Da Andreis a Tranconere per Forcella Navalesc** (escursione impegnativa)  
ore 7.00 - Andreis, Centro visite del Parco (durata 10 ore. Prenotazione entro domenica 22 agosto).

## PASSEGGIATE ED ATTIVITA' PER TUTTI

prenotazione obbligatoria

- **Domenica 18 luglio Diga e Frana del Vajont**  
ore 10.00 - Erto, Centro visite del Parco (durata 4 ore; pranzo al sacco, prenotazione entro il 17 luglio)
- **Orrido di Rassie**  
ore 10.00 - Forni di Sotto, Centro visite del Parco (durata 4 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro il 17 luglio)
- **Sabato 24 luglio Visita all'Orto botanico**  
ore 9.00 - Forni di Sopra, Centro visite del Parco (durata 3 ore. Prenotazione entro il 23 luglio)
- **Domenica 8 agosto Orrido di Rassie**  
ore 10.00 - Forni di Sotto, Centro visite del Parco (durata 4 ore; pranzo al sacco. Prenotazione entro sabato 7 agosto)
- **Domenica 5 settembre La Teleferica della Val Poschiadea**  
ore 10.00 - Forni di Sotto, Centro visite del Parco (durata 6 ore. Prenotazione entro sabato 4 settembre)

## TREKKING WILDERNESS

prenotazione obbligatoria

- **Sabato 24 e Domenica 25 luglio La fauna delle dolomiti Monfalconi** (escursione)  
ore 16.00 - Forni di Sopra, Centro visite del Parco (durata 2 giorni; rientro domenica pomeriggio, prenotazione entro domenica 18 luglio)
- **Sabato 21 e Domenica 22 agosto La fauna delle dolomiti Monte Turlon** (escursione impegnativa)  
ore 15.00 - Cimolais, Centro visite del Parco (durata 2 giorni; rientro domenica pomeriggio. Prenotazione entro domenica 15 agosto)

## CANYONING

prenotazione obbligatoria

- **Domenica 18 luglio Orrido di Rassie** (attività per tutti)  
ore 10.00 - Forni di Sotto, Centro visite del Parco (durata 4 ore; pranzo al sacco. Prenotazione entro il 17 luglio 2004)
- **Sabato 7 agosto Ciolesan** (escursione impegnativa)  
ore 8.00 - Cimolais, Centro visite del Parco (Prenotazione entro domenica 1 agosto).
- **Domenica 8 agosto Orrido di Rassie** (attività per tutti)  
ore 10.00 - Forni di Sotto, Centro visite del Parco (durata 4 ore; pranzo al sacco. Prenotazione entro sabato 7 agosto)

## ECOCLIMBING

prenotazione obbligatoria

- Il gioco dell'arrampicata per tutti stage d'arrampicata in natura con le Guide naturalistiche e le Guide alpine del Parco
- **3 e 4 luglio**, Cimolais
  - **10 e 11 luglio**, Forni di Sopra
  - **17 e 18 luglio**, Cimolais
  - **24 e 25 luglio**, Cimolais

## INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Centro visite Cimolais  
Tel. 042787046  
Venerdì, sabato e domenica  
9.00-12.00/15.00-19.00  
Centro visite Forni di Sopra  
Tel. 043388080  
Dal Lunedì al venerdì  
17.00-19.30  
Sabato e domenica  
10.00-12.00 / 17.00-19.30  
Sede amministrativa  
Tel. 0427 87333  
fax 0427877900  
Orario e giornate d'ufficio  
info@parcodolomitifriulane.it  
www.parks.it/parco.dolomiti.friulane

## INFORMAZIONI UTILI

- Le attività vengono gestite da Guide e da personale esperto del Parco.
- Prenotazione obbligatoria.
- Attrezzature ed abbigliamento di base consigliati: zaino con pranzo al sacco,
- Calzature da mezza montagna (scarponcini), giacca a vento impermeabile, biancheria di ricambio, borraccia, binocolo e macchina fotografica.
- L'organizzazione, a propria discrezione, può modificare il programma della giornata o sospendere quello in corso ripiegando anche per tracciati, destinazioni e strutture non previsti

## PROSSIMI APPUNTAMENTI:

**ECOCLIMBING**  
corso arrampicata settembre e ottobre 2004, Cimolais (PN)  
**ICE-LAND**  
a scuola di neve e ghiaccio, mini corsi su progressioni tecniche su ghiaccio di base ed evolute, gennaio 2005  
**GIORNATE NELLA NEVE**  
calendario di escursioni ed attività nel periodo invernale da gennaio 2005

## Eventi da non perdere...

### ARTI E SAPORI DELLA VALCELLINA

Alla riscoperta della tradizione artigianale e culinaria.  
Claut 11 luglio

### TRA IL VECCHIO E IL NUOVO

Un mondo di sorprese volgendo lo sguardo al passato.  
Erto e Casso 15 agosto

### PAESI APERTI

In viaggio nei borghi scolpiti nella roccia.  
Andreis e Frisanco 5 settembre

### FORNI, FUNGHI E GASTRONOMIA

Due week-end per assaporare i prodotti del bosco.  
Forni di Sopra 12 e 19 settembre

### UNA MONTAGNA DI GUSTI

La tavola imbandita coi piatti tipici.  
Cimolais 19 settembre

Poste Italiane S.p.a.  
**Tassa Pagata**  
Pubblicità diretta  
non indirizzata  
DCB/ACBNE/PN/08  
6/04/GP  
del 28/06/2004

**COORD. EDITORIALE:**  
Lorenzo Padovan

**FOTO:**  
Archivio Parco, Borgo, Crivellari, Caldana, Perco, Missinato, Del Pup, Lucchini, Luca Tonegutti.

**PROGETTO GRAFICO:**  
Francesca Salvalajo

**IMPIANTI STAMPA:**  
Visual Studio - PN

**STAMPA:**  
Tipografia Sartor-PN

Associazione "La Voce",  
P.zza XX Settembre, 8  
Pordenone  
Tel. 0434-240000  
Fax 0434-208445  
www.domenicasport.org  
info@domenicasport.org  
lacitta.pn@libero.it

